

A lato, la statua ritrovata. A destra in alto, Jacques Mouraret, maestro di Carru, Oscar Mei, Domini- que Carru. A lato, foto di gruppo negli scavi. A destra, il professor Mario Luni



Il dio Asclepio spunta da Forum Sempronii

A pochi giorni dalla morte di Mario Luni, nuova scoperta archeologica

— FOSSOMBRONE —

MARIO LUNI e il parco archeologico di Forum Sempronii, Mario Luni e gli scavi che verranno, Mario Luni e Fossombrone. Un rapporto profondo, inscindibile, tant'è che il professore scomparso di recente ha voluto essere sepolto proprio nella città di cui come pochi ha contribuito a svelare la storia remota.

Cinquanta Centimetri

NELLA PIANA di San Martino, a est di Fossombrone, basta scavare mezzo metro di terra per fare un vertiginoso viaggio nel tempo. Indietro di duemila anni, indietro fino all'antica Forum Sempronii. Da decenni l'area è oggetto di ricerche da parte dell'università di Urbino; guidate e ispirate proprio da Mario Luni, hanno regala-

to ritrovamenti magari non clamorosi ma sempre interessanti. L'ultimo solo pochi giorni fa: la statua di un dio (Asclepio?) dissotterrata sul retro di una bottega poco distante dal foro (foto). Scomparso Luni, a dirigere gli scavi per l'università di Urbino è Oscar Mei, che a Fossombrone ci è nato. A lui il compito di descrivere questo momento particolare: «Questo è un anno triste per noi. La morte del professore ci ha spiazzato, anche se, proprio in memoria del suo esempio e del suo insegnamento, due giorni dopo la sua scomparsa (avvenuta il 12 luglio) eravamo tutti qui puntuali, a continuare il lavoro come lui ci aveva chiesto di fare. E' una perdita grande: lui ha creato tutto questo, il parco archeologico di Forum Sempronii è una sua "creatura". Adesso tocca a noi, suoi allievi,

portare avanti la sua eredità. Quest'anno abbiamo programmi ambiziosi. Siamo riusciti ad aprire un saggio nuovo in un campo privato davanti alla chiesa di San Martino, a nord della Flaminia. Si tratta dell'area in cui sorgeva il tempio più grande che si affaccia-

GRUPPO FRANCESE
Negli scavi stavano operando i cugini d'oltralpe. «Lavoriamo come voleva il nostro prof.»

va sul foro, edificio che abbiamo identificato grazie alle fotografie aeree negli anni passati. Insomma, con l'esplorazione della zona centrale del forum è iniziata una nuova fase degli scavi di Forum Sempronii. Lì, nei pressi della chiesa di San Martino, c'erano almeno due templi, il capitolium, le

terme. L'anno scorso a settembre avevamo già aperto l'augusteo, l'edificio da cui proviene la Vittoria di Kassel: un'iscrizione che vi abbiamo ritrovato lo data al 5 o 6 dopo Cristo, ovvero gli ultimi anni di vita di Ottaviano. Il nostro compito, adesso, è realizzare un grande progetto di valorizzazione degli scavi di San Martino: il potenziale inesperto di Forum Sempronii è enorme...».

LA STATUETTA trovata giorni fa. L'hanno scoperta gli archeologi francesi che ormai da 12 anni partecipano alle campagne di scavo a Fossombrone. Fanno parte dell'*Association Archéologique Vauclusienne* e provengono dalla città gemellata di Entraigues-sur-la-Sorgue, dipartimento della Vaucluse. Tra loro, quest'anno, ci sono anche Jacques Mouraret, già professore di storia e geografia

nei licei nonché archeologo di valore (ha scavato anche a Pompei, ndr), e il suo allievo Dominique Carru, che di Mouraret è stato letteralmente élève, perché lo ebbe come prof al liceo. Adesso Carru è *Archéologue Départemental* del Vaucluse, una sorta di soprintendente alle antichità: per lui quella del 2014 è la quarta "campagna d'Italia". Del gruppo fa parte anche Jean-Luc Barcelli, vicesindaco di Entraigues, origini forsempromesi. Mei, che ci dice della statuetta di Asclepio trovata dai francesi? «Manca della testa, di un braccio e dei piedi, quindi dire che si tratta di Asclepio è un azzardo. Potrebbe essere, ma anche no. Tra l'altro il braccio che manca è proprio quello con cui di solito Asclepio tiene il caduceo, quindi difettiamo di un elemento essenziale per l'identificazione...».

Adriano Biagioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Marco Rocchi, Piero Paolucci, Silvio Cecchini e Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento Scienze Biomolecolari



TUTTO e di più è stato scritto su giornali e media su questo luglio che si è camuffato da ottobre. Che altro aggiungere? Ci sembra giusto tuttavia scrivere una nota sulle previsioni tanto criticate per la loro fallacia. Ortaggi sottratti a gustose zuppe o frittate, religiosi indovini distratti per qualche tempo dalle loro preghiere non vanno assolutamente biasimati. Da biasimare sono eventualmente coloro che pongono la loro cieca fiducia su riti che per ammissioni degli stessi protagonisti non sono che belle tradizioni. Che devono assolutamente continuare a dare i loro vaticini, a dispetto degli inevi-

tabili errori.

QUANTO ai climatologi, professionisti o dilettanti che siano, essi meritano tutta la comprensione possibile: prevedere un mese di luglio tanto freddo e piovoso come quello appena trascorso equivarrebbe prevedere su base probabilistica che solo dopo un centinaio di lanci la monetina lanciata in aria cada di taglio! Nessuno oserrebbe con mesi d'anticipo proporre tendenze climatiche di piovosità elevata e basse temperature per un mese che storicamente è il più caldo ed il meno piovoso dell'anno.

In luglio oltre i 30 gradi solo in due occasioni

Pioggia, 80 millimetri contro la media di 48

CHI AVANZA previsioni a lungo termine non può non considerare i dati storici. Lode invece ai meteorologi, a quelli che ci danno le classiche previsioni a breve termine, perché hanno usato al meglio le rilevazioni ed i modelli matematici che utilizzano i dati per fornirci previsioni molto soddisfacenti.

VI PROPONIAMO i dati delle nostre stazioni. In **Urbino** in luglio sono caduti circa 80 mm di pioggia, contro i 48 della media storica. Molto più elevata e del tutto eccezionale la piovosità in **Fano**, oltre 150 mm, ed a **Fermigna-**

no, circa 130. Per le temperature non forniamo troppi numeri: ci basta documentarvi che in Urbino per tutto luglio il termometro solo in un paio di giorni ha sfiorato i 30°C, per il resto sapete da soli quante volte avete dovuto indossare maglioncini ed impermeabili! Per sentire, a dispetto del meteo, il sapore dell'estate non ci resta che leggere, e sognare, con il grande Giovanni Pascoli:

Sogno di un dì d'estate
Quanto scampanellare tremulo di cicale! (...)
Scendea tra gli olmi il sole in fasce polverose; erano in ciel due sole nuvo-

*le, tenui, rose:
due bianche spennellate in tutto il ciel turchino.*

Estate

*Le cavallette sole sorridono in mezzo alla gramigna gialla.
I moscerini danzano nel sole
tremava uno stelo sotto una farfalla.*

CHE SUCCEDERÀ in questo mese di agosto? Oggi, 2 agosto, sappiamo con buona certezza che avremo un fine settimana da passare al mare. Poi sarà quel che Dio vuole. O, se preferite l'Islam, Insciallah!